

**FREUD DICEVA CHE QUANTO ACCADE NEL CORPO HA UN CORRISPETTIVO NELLA MENTE :
QUESTO E' IL PROBLEMA**

**LA CHIRURGIA ESTETICA CI PUO' STARE MA SALVAGUARDIAMO LA
NATURALEZZA**

Jessica Lange, la bella attrice del remake di *King Kong* ha spento sessanta candeline e confessa di non aver fatto ricorso alla chirurgia estetica. Eppure, suona quasi come un imperativo categorico kantiano, compiuti cinquant'anni diventa una necessità sottoporsi ad un trattamento di chirurgia estetica. Tra i più richiesti quello di utilizzare il botox, una decisione maturata con l'apparire irreversibile delle rughe sul volto, supportato dal confortante: "Lo fanno tutti, perché io no?". Rapidamente ci siamo abituati ai seni, ai glutei, agli zigomi gonfiati di silicone. Tutto questo è diventato normale. E quanto è ritenuto nella norma è per il senso comune anche automaticamente giusto.

È giusto quindi intervenire chirurgicamente anche sfidando un eventuale esito nefasto dell'intervento se l'effetto è apparire giovani e cancellare i segni del tempo. Appare come un'ineludibile esigenza, per rinsaldare la propria autostima inficiata dai naturali segni della maturità, per sentirsi rassicurati e socialmente accettati, ma anche come il rimedio superficiale per risolvere problemi individuali e conflitti profondi.

Questo spiegherebbe il motivo per cui anche giovani e giovanissime ricorrono al bisturi, perché sembra facile amarsi se si è belli, difficile se si è brutti. Freud annotava che quanto accade nel corpo ha un corrispettivo nella mente, forse questo è il problema e pertanto non è legato all'età e paradossalmente un gluteo ritoccato non implica una metamorfosi esistenziale.

**"le rughe raccontano la
nostra storia, possono
essere alleate e non necessariamente nemiche: è
chiaro quindi come noi tutti
possiamo e dobbiamo
rispettarle"**

L'immagine della ragazza superdotata del *Grande Fratello*, che col suo seno prorompente, effetto di una maxi protesi di silicone, riempie lo schermo televisivo, è emblematica. Il suo cervello non poteva raggiungere il medesimo risultato. La caduta di stile, quando la ragazza sotto la doccia strizza il seno di gomma lasciando poco spazio alla seduzione, diventa marginale agli occhi del giovane spettatore distratto. L'impatto è forte e per molte giovanissime la signorina superaccessoriata può diventare un'icona.

Mentre per un istante la nostalgia ha il sopravvento e la mente visualizza una vecchia immagine in bianco e nero celebrata nei film del dopoguerra, in cui sullo sfondo di una risaia

troneggiano le generose forme delle maggiorate degli anni Cinquanta, scorrono i volti di donne e uomini rifatti, gente comune e dello *Star System*: il volto è tirato, gli occhi sono inespressivi e rimpiccioliti, l'aspetto è innaturale e pietrificato. Sono inguardabili, appaiono diversamente vecchi o diversamente brutti. Basterebbe questo a contribuire a instillare una controtendenza, perché è inutile e sterile imporre una crociata contro la chirurgia estetica e inconcludente sarebbe una legge che vieti alle minorenni gli interventi di chirurgia estetica. La soluzione estetica ci può stare, senza esagerazioni e salvaguardando la naturalezza. Le rughe raccontano la nostra storia, possono essere alleate e non necessariamente nemiche, possono e devono essere rispettate.